

Pallanuoto Sardegna: Alla Waterpolo Sardinia Cup esordio vincente

Data: 7 ottobre 2021 | Autore: Giampaolo Puggioni



CAGLIARI, 10 LUGLIO 2021 - Giornate all'insegna della serenità, grazie al grande impegno da parte di tutti i protagonisti dell'evento internazionale che con le dovute cautele è riuscito ad accogliere giovani appassionati, distanti ma visibilmente felici. Nella prima giornata di gara una straripante Croazia ha deliziato i cultori della pallanuoto che forse si aspettavano dei giocatori russi un po' più combattivi. Ma è facilmente comprensibile; contrapporre chi ha forti ambizioni di medaglia all'olimpiade ad un'avversaria priva di stimoli, può generare un "molto a poco" foriero comunque di giocate d'alto profilo e diciannove godibili reti. Un degno aperitivo prima dell'esordio italico di oggi proprio contro la nazionale bianco rossa (diretta Rai Sport+ HD, alle 19:00).

Il presidente della FIN Sardegna Danilo Russu ha gli occhi lucidi dalla stanchezza: sta coordinando un gruppo di lavoro che non si risparmia per garantire ai partecipanti della Waterpolo Sardinia Cup un soggiorno da favola. Il dirigente sassarese ha seguito in prima fila la preparazione della selezione: "Stanno lavorando alacremente con doppia seduta di allenamento, per un totale di sei ore d'acqua al giorno, cui si aggiunge anche il tempo trascorso in palestra – dice Russu – e ho osservato anche la condotta tecnica di Alessandro Campagna che sta tenendo molto unito il gruppo, confermando quello dichiarato in conferenza stampa, ossia, le Olimpiadi si vincono con la testa".

Il presidente FIN Sardegna è felice anche per gli ottimi riscontri avuti dall'entourage azzurro: "L'impianto cagliaritano di Terramaini è piaciuto tantissimo – ha aggiunto – e l'idea è di dare

continuità a questi eventi per il rilancio della pallanuoto sarda. Inoltre la diretta Rai e il look impeccabile da manifestazione internazionale della struttura, restituisce visibilità alla nostra regione; è quello che volevamo”.

CROAZIA SHOW, MA IL CLOU ARRIVERÀ OGGI

Dopo il primo tempo non sembrava che i balcanici avrebbero preso il sopravvento di lì a poco con una facilità disarmante. Dal 2-0 della frazione inaugurale si è passati al 5-1 e al successivo 4-1. Solo nell'ultimo segmento di gara i russi hanno salvato la faccia chiudendolo in parità (3-3). Ma il risultato finale di 14-5 mostra come penetrare la difesa di burro avversaria sia stato un gioco da ragazzi. Si vedono realizzazioni di ogni genere e il pubblico gradisce assai. E non fa mancare gli applausi incoraggianti agli sconfitti, in quelle rare circostanze in cui sono riusciti a depositare la sfera nella porta difesa con grande temperamento dall'ex Pro Recco Marko Bija. Ora i suoi compagni maggiormente prolifici sono stati Loren Fatovic e Maro Jokovic (neo acquisto dell'AN Brescia), autori di due triplette. Due reti a testa le siglano Luca Bukić e Ante Vukić. Poi Vanno a segno pure Luka Lončar, Andro Bušlje, Lovre Milos e Paulo Obradović. Le marcature russe portano le firme di Igor Stepanov, Daniil Merkulov, Ivan Vasilev, Igor Bychkov e Dmitrii Kholod.

A fine gara il tecnico croato Ivica Tucak dà la sua visione della serata: “La partita di ieri e quella di oggi ci serviranno per arrivare a Tokyo preparati al massimo. Ai ragazzi, nel discorso pre gara, ho spiegato che delle due sfide mi interessa vedere come stiamo in acqua e già da questo primo test sono emerse molte cose buone, altre sono ancora da migliorare, ma agiremo step by step. La Russia, non essendosi qualificata alle Olimpiadi, è arrivata a Cagliari demotivata e senza due, tre giocatori importanti rispetto allo spareggio del preolimpico di febbraio. Qui a Cagliari stiamo vivendo una bellissima esperienza; quando mi sono consultato con il mio amico Alessandro Campagna ho accolto con entusiasmo il far parte di questa iniziativa. Ci troviamo in un bellissimo posto e faccio i miei complimenti all'organizzazione”. Conclude presentando la sfida odierna: “Assisteremo ad una Croazia-Italia di altissimo livello; a me il risultato fine a sé stesso non interessa, ma nel contempo non ci vogliamo nascondere, l'intenzione è di disputare una gara seria come se fosse la finale delle Olimpiadi”.

VOGLIA DI RIPRESA: LA PALLANUOTO SARDA HA NOSTALGIA DI CAMPIONATI LUNghi E APPASSIONANTI

Tra i motivi che hanno spinto Danilo Russu ad avere a qualsiasi costo il Settebello Campione del Mondo c'è quello riferito al rilancio della pallanuoto a livello regionale. E negli spazi di Terramaini, oltre ai giovani atleti di quattro club (Atlantide, Acquasport, Promosport, Rari Nantes Cagliari) era presente anche il consigliere regionale Riccardo Toselli, responsabile del settore. Di seguito la sua lettura sulla situazione che sta attraversando la disciplina nell'isola:

“La pandemia aveva interrotto un'attività molto interessante, con dieci squadre impegnate tra under 13, under 15 e under 17. Altri campionati purtroppo non sono neanche cominciati, e più in là era saltato pure il quadrangolare internazionale che è stato riproposto ora grazie alla caparbietà di Danilo Russu nel volere fortemente la nazionale per questo pre olimpico. Purtroppo nel 2021 ci siamo limitati ad organizzare un campionato in questi ultimi due mesi dove alla fine si sono iscritte solo 5 squadre, distribuite in due gironi. La nota positiva è che l'under 16 dell'Oppidum Cagliari, vincendo il campionato, accede alle semifinali del 19/20 luglio quando andrà a Civitavecchia dove affronterà la Roma, il Genova Quinto e una quarta squadra che ancora non si conosce”. Ma come stanno gli addetti ai lavori sardi in questo periodo? “In generale il loro umore non è dei migliori – continua il consigliere - nonostante l'arrivo della Nazionale maggiore. Il non poter consentire a tutti gli atleti di

poter assistere alle partite, per via delle restrizioni protocollari, ci riporta indietro di due anni, ai tempi della Coppa Comen, quando Terramaini era pieno come un uovo. Però c'è tanta voglia di ripartire". Riccardo Toselli chiude con ottimismo: "Il prossimo anno faremo di tutto, cercando di iniziare il più presto possibile con l'attività e spingeremo per portare in Sardegna i tecnici della Nazionale Giovanile per condurre master e incontri con gli allenatori, ma soprattutto si vorrebbe coinvolgere la parte dirigenziale perché qui da noi ha bisogno di crescere maggiormente".

Contenti i giovani che sono stati invitati ad assistere al triangolare internazionale. Tra loro c'è il cagliaritano Massimo Fortini, 16 anni, promosso in terza liceo scientifico e in forza all'Atlantide di Elmas. "Sto vivendo dei momenti bellissimi – dice - perché in Sardegna non abbiamo modo di vedere partite di questo livello Ho avuto molti compagni che hanno abbandonato; di base l'interesse nelle giovanili è blando e quello del covid probabilmente è stato un pretesto. I più attaccati a questo sport hanno ripreso quando ne abbiamo avuto l'occasione, altri si sono caratterizzati per le assenze prolungate accampando impegni di vario tipo come lo studio o altre disparate motivazioni. Tutta la squadra ha provato a coinvolgerli, perché coltiviamo un interesse molto forte nello sport; è stato comunque difficile andare avanti per mesi e mesi senza avere la possibilità né di allenarsi, né di vedere il gruppo. Spero fortemente nella ripresa dell'attività già da quest'autunno, ci è mancato il campionato, anche se a giugno siamo riusciti ad organizzarne uno in extremis. È stato molto bello poter tornare a giocare e spero che il prossimo inverno sancisca il ritorno alla normalità".

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/pallanuoto-sardegna-all-a-waterpolo-sardinia-cup-esordio-vincente/128287>